

INFORMAZIONE DI PARMA

TO UDIRE
JUSTICE
C
io (PR)
via Macell, 2
www.liberty.it



EDIZIONE: SERVIZI EDITORIALI PIANI AGR. Registrazione Tribunale di Parma n. 30/2009 del 10/07/2009
Direttore: E. Medda. Parma Via Des Moines, 10/A cap. 43100 Tel. 0521/991000 Fax 0521/991022
E-mail: redazione@informazioneparma.it. Pubblicità: P. 0521/991000 - 0521/991001
Tel. 0521/991022 Fax 0521/991023 E-mail: commerciale@informazioneparma.it
Prest. Italia n. 3/05 Sped. in abb. postale (Post. 101/55/2004) con lic. 2742/2004/01 del 01/11/2004

PROGETTO UDIRE
CENTRO ACQUEDOTTICO
PROVA GRATUITAMENTE
LA TECNOLOGIA PIÙ
EVOLUTA PER
UN IMPAREGGIABILE
COMPENSO DEL PARLATO
SENTIRE BENE
MIGLIORA LA VITA

Abbinamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno III numero 304
MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 2010

€ 1,20

OCCUPAZIONE

La matematica non è un'opinione. Il lavoro non c'è e il "tutto va bene" ostentato dalla politica nazionale si scontra con i dati raccolti dall'Ires Emilia Romagna, che ha stilato, per il secondo anno consecutivo, un documento relativo all'economia e al lavoro nella provincia di Parma. Traduce in numeri quello che a parole sarebbe difficile da spiegare.

«L'osservatorio stilato dall'Ires - spiega Fabrizio Ghidini, segretario confederale della Cgil di Parma - ha il compito di offrire agli addetti ai lavori, ma non solo, un quadro generale sulla vita sociale di Parma e provincia. Dati che dovrebbero farci riflettere. A cominciare dalla conformazione demografica».

Secondo il documento, nel corso del 2009, i residenti della provincia sono aumentati del 1 per cento. Aumento accompagnato da un processo di decentramento demografico, dal capoluogo verso zone più marginali, che aiuta a restituire una maggiore dinamicità demografica ai comuni più lontani. Tutta opera degli stranieri. I segnali di vivacità registrati nella provincia derivano in gran parte dall'arrivo in larga scala degli immigrati. Grazie al loro contributo, l'indice di dipendenza ha visto un aumento considerevole, nonostante sentano anche loro la crisi. A parlare, Davide Dazzi, ricercatore Ires: «L'indice di dipendenza è il rapporto tra le persone in età lavorativa e quelle invece che non appartengono a questa fascia. L'aumento di stranieri ha dato come risultato proprio l'aumento di questo indice. Non solo. Il loro insediamento nelle zone più lontane dal capoluogo ha portato ad una rivalutazione di territori che altrimenti continuavano a vivere in una situazione di immobilità». Il report,



Diffusi dalla Cgil i dati dell'osservatorio sull'economia e il lavoro nella provincia di Parma

In un anno chiuse 460 imprese

La crisi continua: cassa integrazione aumentata del 451 per cento

presentato nella giornata di ieri davanti a membri della Cgil e dell'Unione industriali di Parma, smentisce, almeno in parte, i segnali positivi pervenuti fino ad oggi. Parma sta meglio, non bene. «Dire che Parma ha retto bene la crisi - continua Ghidini - non è del tutto vero. Sicuramente ha retto meglio rispetto ad altre città che navigano in cattive acque. A sentire la crisi, però, sono state le cosiddette fasce deboli. Anziani, ma principalmente i giovani. Se i consumi hanno retto è perché le famiglie hanno compensato la perdita d'acquisto di queste persone. Da qui, a dire che va tutto bene è leggermente diverso». Anche chi lavora, soffre. «Parma - afferma Davide Dazzi - registra due tendenze: accelerazione della disoccupazione e decremento della occupazione. Le ore di cas-

sa integrazione sono aumentate del 451 per cento. Atteggiamento prudente delle imprese attraverso modalità contrattuali temporanee. Anche loro non sono messe bene». Nel corso del 2009 si è assistito ad una diminuzione di 460 imprese, principalmente nel settore manifatturiero e nelle costruzioni. Contrazione dell'artigianato, bilanciata da una lieve crescita nel settore servizi. «Raccolta dati fondamentale, - secondo l'assessore provinciale Manuela Amoretti - Continuare a scavarci per conoscere e agire. Partire da dati per migliorare la qualità lavorativa». Aggiunge Patrizia Maestri, segretaria generale Cgil Parma: «Mi riallaccio al concetto: conoscere per agire e soprattutto per parlare. Sforzarsi per denunciare la situazione, visto che si continua a parlare di altro».



Da sinistra Cesare Azzali, Manuela Amoretti e Patrizia Maestri

Cassa integrazione lievitata del 451%. In piazza i dipendenti di Banca Monte. Aiazzone in difficoltà
Parma, chiuse 460 imprese
Il 2010 visto dall'osservatorio Cgil sull'economia e il lavoro

La situazione non è delle migliori: soffrono soprattutto manifatturiero e costruzioni. Ma la provincia ducale ha retto meglio di altre alla crisi globale. Intanto si presentano nuove vertenze. Due giornate di sciopero per i lavoratori dell'istituto di credito



Due giornate di sciopero per i lavoratori dell'istituto di credito

A PAGINA 6